

Il lavoro in rete nella presa in carico dell'utenza maltrattante: dal riconoscimento all'invio

Giovedì 7 ottobre 2021

Programma



2

PARTE2.

Giovedì 7 ottobre ore 9.00-13.00

Dott.ssa Letizia NISCO - Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità

Presentazione dei lavori della giornata

APPROFONDIMENTI TEMATICI

Dott.ssa Letizia BARONCELLI - CAM Firenze

L'invio dell'uomo autore di violenza

Come motivare gli uomini ad accedere ai

Centri e come lavorare in rete

BREAK

Dott.ssa Letizia BARONCELLI - CAM
Firenze

I programmi per gli uomini autori di violenza

Esempi di programmi di recupero e buone prassi

QUESTION TIME

CONCLUSIONE DEI LAVORI

Baroncelli Letizia

L'INVIO DELL'UOMO MALTRATTANTE: COME MOTIVARE GLI UOMINI AD ACCEDERE AI SERVIZI E COME LAVORARE IN RETE

Programma Specifico 90/19 - Formazione congiunta e permanente degli operatori per
il contrasto all'esclusione sociale delle persone maggiormente vulnerabili

Realizzato da:

 IALFVG

Convenzione di Istanbul

- Con l'espressione "violenza contro le donne" si intende designare una violazione dei diritti umani e una discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata - **Art. 3 Definizione**

Convenzione di Istanbul

- Primo strumento internazionale con valenza giuridica finalizzato a proteggere le donne e perseguire i trasgressori
- Esorta gli stati membri a investire in specifici programmi di riabilitazione rivolti ad autori, per incoraggiarli ad adottare comportamenti non violenti e finalizzati a aumentare il livello di protezione di donne e bambini e a favorire il cambiamento degli uomini - **Art.16**

Organizzazione Mondiale della Sanità

- 2013 OMS pubblica gli orientamenti e le linee guida cliniche

Per OMS (WHO 2013):

- il 35% delle donne ha sperimentato nel corso della propria vita una violenza fisica e/o sessuale dal partner
- 38% del totale degli omicidi di donne è commesso dal partner

Organizzazione Mondiale della Sanità

- Gli operatori sanitari hanno un ruolo chiave nel rispondere ai bisogni delle vittime, per diversi motivi: essi/esse sono spesso le prime figure, e a volte le sole, che possono rendersi conto della situazione che la donna sta vivendo; rappresentano spesso delle figure autorevoli nella comunità, e i loro comportamenti hanno un “peso” importante sulla singola paziente e sulle persone che la circondano; la violenza presente o passata, costituisce una delle cause della malattia/sofferenza (a volte al principale) e va quindi inclusa nella diagnosi e nella presa in carico” (WHO, 2013)

La Convenzione di Istanbul ci dice che:

- Art. 27 – Segnalazioni – [...] incoraggiare qualsiasi persona che sia stata testimone di un qualsiasi atto di violenza che rientra nel campo di applicazione della presente Convenzione, o che abbia ragionevoli motivi per ritenere che tale atto potrebbe essere commesso, o che si possano temere nuovi atti di violenza, a segnalarlo alle organizzazioni o autorità competenti.
- Art. 28 – Segnalazione da parte delle figure professionali – [...] garantire che le norme sulla riservatezza imposte dalle legislazioni nazionali a certe figure professionali non costituiscano un ostacolo alla loro possibilità, in opportune circostanze, di fare una segnalazione alle organizzazioni o autorità competenti, qualora abbiano ragionevoli motivi per ritenere che sia stato commesso un grave atto di violenza che rientra nel campo di applicazione della presente Convenzione o che si possano temere nuovi gravi atti di violenza

La Convenzione di Istanbul ci dice che:

- Art. 55 – Procedimenti d'ufficio e ex parte – [...] le indagini e i procedimenti penali per i reati stabiliti ai sensi degli articoli 35, 36, 37, 38 e 39 (violenza fisica, violenza sessuale, matrimonio forzato, MGF, aborto forzato) non dipendano interamente da una segnalazione o da una denuncia da parte della vittima quando [...] e che il procedimento possa continuare anche se la vittima dovesse ritrattare l'accusa o ritirare la denuncia

Cosa significa fare una denuncia?

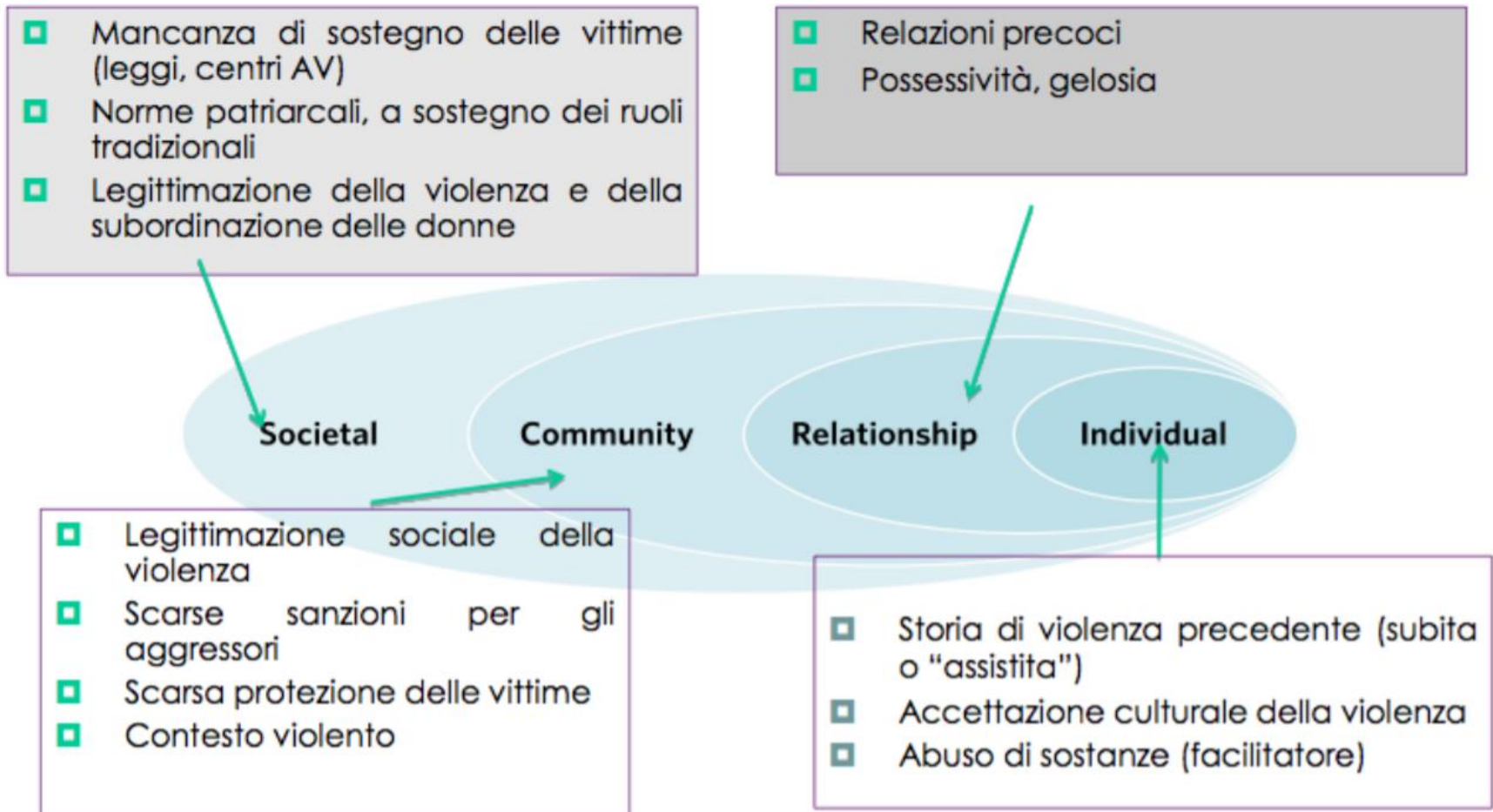
Prova a scrivere in chat

- *Per la donna*
- *Per l'uomo che ha agito violenza*
- *Per i figli della coppia*
- *Per l'operatore sociale/sanitario*

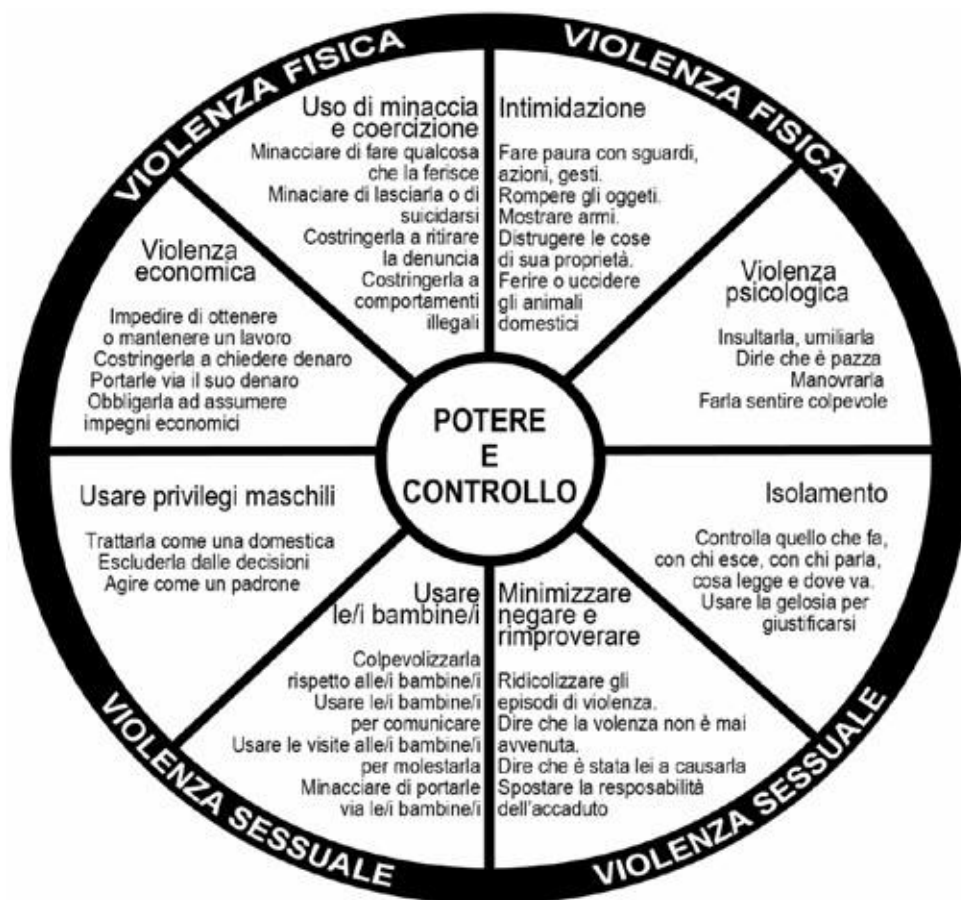
Modelli di lettura della violenza

- **MODELLO ECOLOGICO**
- **RUOTA DEL POTERE & CONTROLLO**
- **CICLO DELLA VIOLENZA**
 - **JOHNSON**

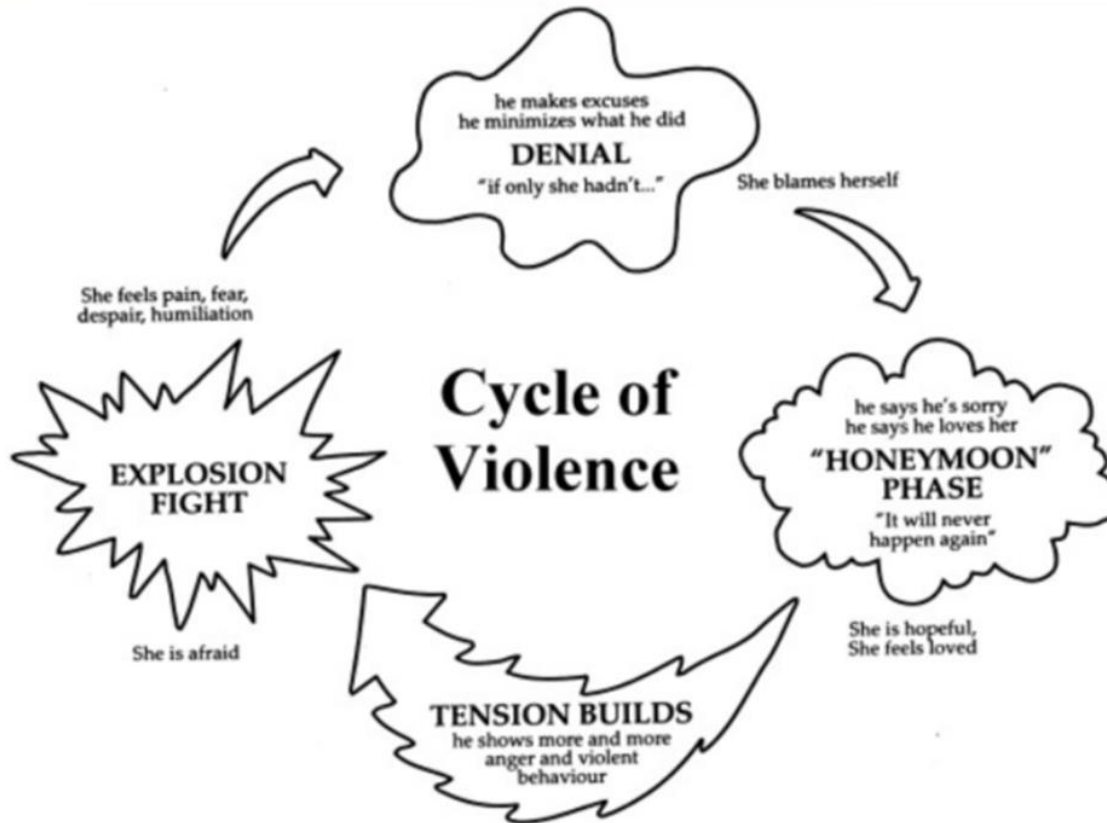
Modello ecologico



Ruota del potere e controllo



IL CICLO DELLA VIOLENZA



* The cycle can cover a long or short period of time

* The violence usually gets worse

* The "honeymoon" phase, then the denial phase, will eventually disappear

JOHNSON, 2005

- 4 tipologie di violenza di coppia:
- **A) IT (Intimate Terrorism)** – Disparità di controllo e aggressione nella relazione.
- **B) VR (Violent Resistance)** – Uso della violenza per difesa personale
- **C) MVC (Mutual Violent Control)** – Violenza usata da entrambe per una lotta sul controllo dell'altro/a - La guerra dei Rosesù
- **D) CCV (Common Couple Violence)** – Violenza data da litigi che “degenerano”. Gruppo ugualmente composto da uomini e donne

I PRIMI DUE PASSI: RILEVARE E ESPLORARE

- Guarda questo video e rispetto alla lezione di ieri cerca di individuare gli indicatori della violenza e quali domande faresti per esplorarla.
- Fai attenzione alle dinamiche degli episodi e ai comportamenti non verbali

Video1

<https://www.youtube.com/watch?v=9bNh9pkYWjg>

Chi è l'uomo maltrattante?

Video2

<https://video.corriere.it/abbiamo-picchiato-nostre-compagne-oggi-siamo-cura-centro-uomini-violenti/51ab39b6-efc5-11e8-bbf1-7b061d972f8e>

PASSO 3

Motivare al cambiamento

Passo 3: Motivare al cambiamento/invio

- Il terzo passo fondamentale consiste nel **motivare l'uomo al cambiamento** e nel facilitare una sua **assunzione di responsabilità**
- Questa fase è molto importante, in considerazione **dell'alto livello di resistenza e ambivalenza** spesso presenti in molti autori di violenza rispetto al riconoscimento della violenza e all'idea di intraprendere un percorso
- Nel lavoro di sostegno motivazionale, anziché convincere l'uomo a cambiare a causa del suo «cattivo comportamento», è più utile accompagnarlo in un'esplorazione e sostegno dei **buoni motivi per cambiare** (cfr. Jenkins, 1990, 2006 – Inviti all'assunzione di responsabilità; Miller e Rollnick 1991 – Intervista motivazionale)

Passo 3: Motivare al cambiamento/invio

Costruire un approccio motivazionale adeguato con l'uomo per tutta la durata del rapporto con voi che non sia:

- collusivo (capisco che non ne hai potuto fare a meno)
- confrontativo (ti dimostrerò che ho ragione io)
- non empatico verso la sofferenza (sentirsi abbandonati è sbagliato)

Passo 3: Motivare al cambiamento/invio

Tenere conto di tre fattori:

- Frattura interiore
- Autoefficacia
- Disponibilità al cambiamento

Passo 3: Motivare al cambiamento/invio

STRUMENTI OPERATIVI

- Nominare la violenza
- Mantenere il contatto
- Evocare il cambiamento
- Aumentare la consapevolezza
- Aumentare la frattura interiore
- Far esprimere i sentimenti

Passo 3: Motivare al cambiamento/invio

Esempio possibile di intervista: *volevo provare a riflettere con lei sull'episodio in cui ha dato lo schiaffo a sua moglie.*

Ripensandoci ora insieme, pensa che avrebbe potuto gestire diversamente la rabbia che provava? Agire in modo diverso?

Dopo che lo ha fatto come si è sentito? È quello il modo in cui ha voglia di sentirsi? Che conseguenze ha avuto lo schiaffo su sua moglie? Su i suoi figli? Possiamo provare a fare insieme una lista di vantaggi e di svantaggi del suo comportamento?

Strategie motivazionali

- **Focus sulla genitorialità** - Riflessioni finalizzati ad aumentare empatia nei confronti dei figli:
 - *«Sembra che sia molto preoccupato per quanto accaduto, soprattutto riguardo i suoi figli»*
- **Focus su altri uomini** – Confrontare il percorso che potrebbe avviare l'uomo con quello di altri uomini:
 - *«I comportamenti violenti possono essere interrotti. Molti uomini decidono di cambiare»*
- **Focus sulle conseguenze** – Riflessioni sulle possibili perdite connesse al permanere della violenza nella vita dell'uomo:
 - *«Cosa potrebbe accadere alla vostra relazione se continuasse ad offendere e svalutare sua moglie?»*

Passo 4

Inviare ai programmi per
maltrattanti

Passo 4: Inviare ai programmi per maltrattanti/servizi specialistici

- L'uomo può cambiare
- Spiegazione del programma
- I programmi devono rispettare alcuni standard di qualità come ad esempio la procedura del contatto partner dell'uomo, finalizzata a valutare la gravità dei comportamenti agiti e a garantire l'invio della vittima ai servizi preposti per fornire adeguata protezione

Invio

- Quando usare consulenza individuale sulla violenza?
- Coinvolgere l'uomo
- Utile definire con i centri a cui si invia l'uomo le **modalità di ritorno** delle informazioni sull'efficacia dell'invio
- Evitare **invii impropri** come corsi di gestione della rabbia, mediazione familiare, psicoterapie generiche e non focalizzate sulla violenza, terapie di coppia

Come nominare un Centro per uomini maltrattanti?

- Anticipare il pregiudizio
- Spiegare di cosa si tratta – assicurarsi di avere tutte le informazioni
- Invitare a conoscere l'operatore "senza impegno"
- Fare leva sulle motivazioni utili

In breve*

- ✓ Focalizza il tuo intervento sulla sicurezza della vittima
- ✓ Consapevolezza dei segnali indicatori di possibile maltrattamento
- ✓ Fai domande dirette all'uomo sulle tipologie di violenza agite
- ✓ Stabilisci chiaramente che la violenza è inaccettabile e che il cambiamento è una scelta
- ✓ Fai presente che i comportamenti violenti sono molteplici e non solo di tipo fisico
- ✓ Sii consapevole dei tuoi sentimenti nei confronti dell'uomo e distingui l'uomo dai comportamenti agiti

* Adattato da: Linee Guida per il lavoro con gli uomini autori di violenza (Respect Phonenumber, 2013)

In breve

- ✓ Sii empatico nei confronti dell'uomo, ma evita la collusione con i meccanismi di negazione e minimizzazione
- ✓ Conosci le barriere che impediscono di chiedere aiuto (vergogna, paura di perdere i bambini) e riconosci ogni accenno di assunzione di responsabilità mostrato
- ✓ Manifesta ottimismo nei confronti del cambiamento ed esplora i buoni motivi per intraprenderlo
- ✓ Stabilisci un percorso di invio a un programma specialistico
- ✓ Se sei in contatto con entrambi i partner, non vederli insieme
- ✓ Assicurati che la vittima riceva adeguato supporto e abbia un piano di protezione

* Adattato da: Linee Guida per il lavoro con gli uomini autori di violenza (Respect Phonenumber, 2013)

Esercitazione

Riccardo, 35 anni, padre di Francesco e Elisa, di 6 e 3 anni, si presenta al Servizio sociale per chiedere se i Servizi possono fare qualcosa per aiutarlo per la brutta situazione che sta vivendo in famiglia, dal momento che si sente vittima di un complotto. Si relaziona in modo amichevole all'operatrice, dicendo di essere molto preoccupato. Nel corso del colloquio, si lamenta di avere un lavoro precario come operatore di call center ed anche del fatto di essere l'unico a lavorare, dal momento che la moglie Veronica pensa solo ai bambini da quando sono nati. ("Da bravo padre, ho sempre sgobbato come un matto"). Critica la moglie ed è arrabbiato con lei perché a suo giudizio si comporta in modo inadeguato, è troppo permissiva, trascura se stessa e la casa, non mette regole e inoltre "non si dà una mossa" nella ricerca di un lavoro perché è da sempre pigra e indolente. Riccardo vorrebbe che Veronica lasciasse più spesso i figli alla nonna paterna, descritta come molto più adeguata di quella materna, da cui vorrebbe che Veronica prendesse le distanze ("Da figlia unica è stata la principessina di casa. Lei che ha visto tante situazioni ed è esperta, sa che di madre in figlia le cose si ripetono").

Esercitazione

Anche se Riccardo vuole molto bene alla moglie, molto spesso loro due finiscono per litigare a causa di questo motivo. Durante uno di questi litigi, qualche mese fa Veronica è arrivata addirittura a denunciarlo, dopo aver ricevuto una piccola spinta ed essersi recata al pronto soccorso (“lei esagera sempre e drammatizza”). Riccardo sarebbe anche disponibile a separarsi come Veronica ultimamente ha chiesto tramite una lettera da parte del suo avvocato, ma non se la sente di accettare per il bene della famiglia, perché ha paura che se scompare di scena, con la madre che si ritrovano i figli faranno sicuramente una brutta fine. D'altronde lui è l'uomo di casa e ha certe responsabilità. In che mani andrebbero Francesco ed Elisa se non ci fosse più lui a portare l'ordine e a mantenerli? E se fosse tutta una scusa perché ha trovato un altro? Questo spiegherebbe molti dei suoi atteggiamenti. Per risolvere la situazione, Riccardo è disposto a fare anche una terapia di coppia, purché Veronica si prenda le sue responsabilità, proprio come ha sempre fatto lui, senza che nessuno sia mai stato in grado di riconoscere i suoi sforzi.

Grazie per l'attenzione!

letiziabaroncelli@live.it

info@centrouominimaltrattanti.org